GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 22 SETTEMBRE — NUM. 227

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5632 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa piena amnistia per tutti i reati commessi finora col mezzo della stampa.

Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai detti reati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 settembre 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 25 luglio 1880:

Centazzo Carlo, notaro in Pasiano, traslocato a Motta di Livenza;

Pirale Domenico, id. in Valdieri, id. a Borgo S. Dalmazzo;

Zenone Onorato, id. in Quarona, id. a Borgosesia;

Ferrando Luigi, id. in Montiglio, indi con R. decreto 18 gennaio 1880 traslocato a Casalborgone, nuovamente traslocato a Montiglio;

Marescotti Eligio, candidato notaro, nominato notaro in Grana;

D'Arcano Antonio, id., id. in Paluzza;

Mini Pietro, id., id. in Arta.

Con RR. decreti del 4 agosto 1880:

Carestia Vittorio, candidato notaro, nominato notaro in Boccioleto;

Presutti Antonio, id., id. in Boiano;

Monarchi Errico, id., id. in Viterbo;

Paoletti Pellegri Giovanni, notaro in Firenze, frazione di Lerici, traslocato a Spezia;

Ferrari Gio. Battista, id. in Varazze, id. ad Albissola;

Muzio Eugenio, id. in Bormida, id. a Martina Olba;

Maldifassi Giuseppe, nominato notaro in Alzate con Verzago con R. decreto 20 novembre 1879, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 agosto 1880:

Mauro Carlo, notaro in Novara, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Cicala Francesco Bernardino, id. in San Donato di Lecce, traslocato a Monterone di Lecce;

Pio Carmelo, id. in Andrano, id. a Ruffano;

De Giorgi Vincenzo, id. in Galatina, id. a Miggiano;

Miglietta Giambattista, candidato notaro, nominato notaro in Lequile;

De Donno Gennaro, id., id. in Sternatia;

Nuzzaci Giuseppe, id., id. in Veglie;

Medin dott. Gio. Benedetto, id., id. in Correzzola;

Masperoni dott. Cesare, id., id. in Anguillara;

Crecco Nicola, id., id. in Castro dei Volsci;

Capozi Luigi, id., id. in Supino;

Monza dott. Girolamo, notaro in Valle dei Signori, traslocato a Brendola;

Negri Modesto, nominato notaro in Villa Castelnovo, ed ivi confermato notaro con R. decreto 28 maggio 1876, dichiarato decaduto dalla carica per non avere fissata la sua residenza nei modi e termini di legge;

Sircana Gerolamo, confermato notaro con la residenza in La Maddalena con R. decreto 13 ottobre 1879, dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei modi e termini di legge;

Bassanelli Antonio, nominato notaro in Valmontone con R. decreto 31 agosto 1879, dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a termini degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza.

Segue Alleg. I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
43	Convento dei Minori Osservanti di Giacherino in (1)	Porto Lucchese	Firenze	»	» 90	»	» 90		»
44	Convento dei Padri Carmelitani sotto il titolo di S. Lucia alla Castellina in (2)	Sesto Fiorentino	Id.	»	8 46	»	8 46		»
45	Casa dei Preti Secolari della Missione in.	Sarzana	Genova	1161 44	690 11	1438 03	»		»
46	Monastero delle Benedettine di Santa Marta in	Borgo a Buggiano	Lucca	3698 84	2261 98	1556 06	»		»
47	Convento degli Agostiniani di Santa Maria in Selva presso di	Id.	Id.	5848 14	2128 92	3963 22	»		»
48	Monastero delle Teresiane in . . .	Camaiore	Id.	»	826 45	»	826 45		»
49	Monastero delle Gesuite di S. Giuseppe in	Lucca	Id.	237 97	5045 36	»	4271 99		»
50	Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco in	Id.	Id.	753 01	237 90	515 11	»		»
51	Monastero delle Cappuccine della Sacra Famiglia in	Id.	Id.	315 33	3113 84	»	2247 91		»
52	Monastero delle Suore dei Servi dette le Mantellate in	Id.	Id.	»	656 57	»	636 57		»
53	Monastero delle Agostiniane di San Nicolao Novello in	Id.	Id.	121 13	5220 79	»	3721 76		»
54	Convento dei Passionisti di S. Michele Arcangelo in Tramonte di Brancoli in	Id.	Id.	507 77	152 33	355 44	»		»
55	Ospizio dei Minori Riformati di San Francesco in	Id.	Id.	139 72	41 92	97 80	»		»
56	Monastero di S. Benedetto e Santa Scolastica detto della Zecca in . .	Id.	Id.	495 65	2225 25	»	869 40	1° gennaio 1880	»
57	Convento dei Francescani Minori Osservanti sotto il titolo di S. Cerbone presso di	Id.	Id.	1099 09	329 72	769 37	»		»
58	Monastero delle Suore del terzo ordine di S. Francesco in	Pescaglia	Id.	122 42	195 86	»	73 44		»
59	Monastero delle Salesiane in . . .	Pescia	Id.	4312 49	3346 30	2021 19	»		»
60	Convento dei Francescani sotto il titolo di S. Antonio da Padova in .	Viareggio	Id.	43 70	23 61	20 09	»		»
61	Convento dei Cappuccini in. . . .	Villa Basilica	Id.	26 89	46 17	»	19 28		»
62	Convento dei Cappuccini in . . .	Peccioli	Pisa	20 75	66 22	»	45 47		»
63	Convento dei Carmelitani Scalzi in .	Treviso	Treviso	701 73	522 32	179 41	»		»
64	Convento dei Minori Francescani Riformati in	Spilimbergo	Udine	22 32	6 70	15 62	»		»
65	Compagnia del Gesù in	Venezia	Venezia	393 24	117 97	275 27	»		»
—	Mobili appartenenti alle corporazioni religiose del comune di . .	Firenze	Firenze	73 76	22 13	51 63	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Bisacquino	Palermo	695 88	208 76	487 12	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Caccamo	Id.	15 51	4 65	10 86	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Castelbuono	Id.	103 52	31 06	72 46	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Chiusa Sclafani	Id.	218 03	65 41	152 62	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 1° maggio 1879 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
Veggasi i nn. 223, 224 e 225.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	92 73
1951 98	1848 39	2790 02	12793 73	19384 12	245 52	1688 77	1934 29	17449 83	»
3192 61	2061 78	3112 12	14004 54	22371 05	273 87	1848 60	2122 47	20248 58	»
4954 09	5201 23	7926 44	35668 98	53750 74	697 52	4708 30	5405 82	48344 92	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9647 14
701 41	709 40	1070 80	4818 60	7300 21	94 23	636 06	730 29	6569 92	58912 34
52 73	573 68	1030 22	4635 99	6292 62	90 66	611 95	702 61	5590 01	19 21
786 46	729 54	1101 20	4955 40	7572 60	96 91	654 11	751 02	6821 58	34247 25
327 59	479 52	723 80	3257 10	4788 01	63 68	429 94	493 62	4294 39	7697 63
1382 69	1825 72	2755 80	12401 10	18365 31	242 51	1636 95	1879 46	16485 85	62289 48
207 18	435 »	710 88	3198 96	4552 02	62 56	422 26	484 82	4067 20	»
18 08	113 01	195 60	880 20	1206 89	17 21	116 19	133 40	1073 49	» 94
1232 68	1139 77	1720 40	7741 80	11834 65	151 40	1021 92	1173 32	10661 33	20965 32
47 71	889 05	1538 74	6924 33	9399 83	135 41	914 01	1049 42	8350 41	32 66
68 13	»	»	»	68 13	»	»	»	68 13	1273 45
4637 01	2678 08	4042 38	18190 71	29548 18	355 73	2401 17	2756 90	26791 28	»
29 62	26 62	40 18	180 81	277 23	3 54	23 87	27 41	249 82	»
19 20	»	»	»	19 20	»	»	»	19 20	237 63
14 06	»	»	»	14 06	»	»	»	14 06	560 41
268 56	237 72	358 82	1614 69	2479 79	31 58	213 14	244 72	2235 07	»
9 23	20 70	31 24	140 58	201 75	2 75	18 56	21 31	180 44	»
»	»	»	1689 85	1689 85	»	223 06	223 06	1466 79	729 77
49 79	68 41	103 26	464 67	686 13	9 09	61 34	70 43	615 70	»
527 71	645 43	974 24	4384 08	6531 46	85 73	578 70	664 43	5867 03	»
11 76	14 39	21 72	97 74	145 61	1 91	12 90	14 81	130 80	»
78 50	96 01	144 92	652 14	971 57	12 75	86 08	98 83	872 74	»
165 34	202 22	305 24	1373 58	2046 38	26 86	181 31	208 17	1838 21	»

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 24 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).

Segue Alleg. I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Ciminna	Palermo	5 12	1 54	3 58	»	1° gennaio 1880	»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Corleone	Id.	1388 54	416 56	971 98	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Giuliana	Id.	20 74	6 22	14 52	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Marineo	Id.	2 96	» 89	2 07	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Montemaggiore	Id.	19 79	1 54	18 25	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Palermo	Id.	17311 48	3858 10	13453 38	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Prizzi	Id.	45 81	13 74	32 07	»		»
—	Mobili ed oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Termini	Id.	251 79	42 72	209 07	»		»
—	Oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Alcamo	Trapani	54 68	16 40	38 28	»		»
—	Oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Mazzara	Id.	22 50	6 75	15 75	»		»
—	Oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Paceco	Id.	54 30	16 29	38 01	»		»
—	Oggetti preziosi appartenenti alle corporazioni religiose del comune di	Trapani	Id.	509 66	152 90	356 76	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1879 . . . . L.			79028 50	48633 88	61185 28	13264 15		19 70
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1880								19 70

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866.	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17			
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9							
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3 88	4 75	7 16	32 22	48 01	» 63	4 25	4 88	43 13	»
1052 98	1287 87	1943 96	8747 82	13032 63	171 07	1154 71	1325 78	11706 85	»
15 73	19 24	29 04	130 68	194 69	2 56	17 25	19 81	174 88	»
2 24	2 74	4 14	18 63	27 75	» 36	2 46	2 82	24 93	»
15 01	24 18	36 50	164 25	239 94	3 21	21 68	24 89	215 05	»
13127 87	17825 73	26906 76	121080 42	178940 78	2367 79	15982 62	18350 41	160590 37	»
34 74	42 49	64 14	288 63	430 »	5 64	38 10	43 74	386 26	»
190 94	277 02	418 14	1881 63	2767 73	36 80	248 38	285 18	2482 55	»
41 47	150 72	76 56	344 52	513 27	6 74	45 48	52 22	461 05	»
17 06	20 87	31 50	141 75	211 18	2 77	18 71	21 48	189 70	»
41 18	50 36	76 02	342 09	509 65	6 69	45 16	51 85	457 80	»
386 49	472 71	713 52	3210 84	4783 56	62 79	423 83	486 62	4296 94	»
63671 81	70260 71	107486 79	489793 13	731212 44	9458 82	64652 70	74111 52	657100 92	212798 97
»	»	»	25592 64	25592 64	»	3378 23	3378 23	22214 41	6632 07
63671 81	70260 71	107486 79	515385 77	756805 08	9458 82	68030 93	77489 75	679315 33	219431 04

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

(Continua)

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 2 marzo 1876, n. 2969 (Serie 2ª), che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da *L. 1* e da *L. 2*, ed il decreto Ministeriale del 5 stesso mese, che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione nº 50 milioni di biglietti da *L. 1*, pel valore di 50 milioni di lire, e nº 35 milioni di biglietti da *L. 2*, pel valore di 70 milioni di lire;

Veduto il successivo decreto Ministeriale 30 giugno 1879 per il quale il fondo di prima emissione dei biglietti consorziali da *L. 1* fu ridotto a 39 milioni, e quello da *L. 2* a 64 milioni di lire;

Veduto il R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540, che approvò i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da *L. 20*, e il decreto Ministeriale del 16 gennaio 1877, con cui si autorizzò il Consorzio predetto a mettere in circolazione nº 2,500,000 biglietti dello stesso taglio pel valore di 50 milioni di lire;

Veduto il R. decreto 3 novembre 1877, nº 4142, con cui furono approvati i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da *L. 250* e *1000*, ed il decreto Ministeriale 28 dello stesso mese che autorizza il Consorzio sunnominato a mettere in circolazione nº 340,000 biglietti del taglio da *L. 250* pel valore di 85 milioni di lire;

Veduti i decreti Ministeriali 25 aprile 1877, 26 febbraio 1878, 14 maggio, 5 e 23 settembre 1879, 13 e 27 marzo 1880, che autorizzarono il Consorzio alla fabbricazione pel *servizio di scorta* dei biglietti da *L. 1, 2, 20* e *250*, pubblicando in pari tempo il numero ed il valore dei biglietti da emettersi per ciascun taglio, non che i numeri e le serie in cui i biglietti stessi venivano divisi;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione pel servizio di scorta di altri biglietti consorziali dei suindicati tagli da *L. 1, 2, 20* e *250* da emettersi gradualmente a seconda del bisogno, in sostituzione di altrettanti degli stessi tagli, divenuti logori e fuori d'uso;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, numero 2357 (Serie 2ª) relativi alla creazione dei nuovi biglietti consorziali che devono servire di scorta per sostituirsi a quelli di egual taglio non più atti alla circolazione;

Visti i successivi articoli 10 e 11 del regolamento dianzi accennato, i quali prescrivono che i biglietti deperiti e ritirati dalla circolazione mediante il baratto devono subito essere contrassegnati con timbro che ne esprima l'annullamento, e quindi in seguito a classifica per quantità e valore fattane dal Consorzio devono essere abbruciati in presenza di un delegato governativo;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta, e per l'uso e nei modi previsti dall'art. 9 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 28 febbraio 1875, nº 2357 (Serie 2ª), altri biglietti dei tagli da *L. 1, 2, 20* e *250*, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi Reali decreti sopraccitati per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle misure seguenti:

Biglietti da L. 1 — N. 12,000,000, pel valore di lire 12 milioni, divisi in 120 serie, cominciando dalla 961ª alla 1080ª inclusive; e ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da L. 2 — N. 10,000,000, pel valore di lire 20 milioni, divisi in 100 serie, cominciando dalla 961ª alla 790ª inclusive; ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da L. 20 — N. 300,000, pel valore di lire 6 milioni, divisi in 30 serie, cominciando dalla 371ª alla 400ª inclusive, e ciascuna serie composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000;

Biglietti da L. 250 — N. 20,000, pel valore di lire 5 milioni, divisi in due serie, cioè la 47ª e la 48ª, ciascuna delle quali composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, addì 18 settembre 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 71092 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1375, al nome di Minetti Giovanni fu *Bernardino*, domiciliato a Crevola (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minetti Giovanni fu *Ambrogio*, domiciliato a Crevola (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 7 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che il cavo sottomarino Rio Grande do Sul-Montevideo e quello Shanghai-Amoy sono ristabiliti.

Roma, 21 settembre 1880.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Scuola di Magistero nella Facoltà di Scienze

Avviso.

È aperto a tutto il 30 novembre 1880 il concorso ad un sussidio normale di lire 600 per gli studenti del III e IV corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti nella Scuola di magistero, sezioni di chimica, di storia naturale o di filosofia.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dei documenti richiesti dall'articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e presentarsi nei giorni 5 e 6 dicembre a sostenere il prescritto esame di concorso che consisterà in un lavoro a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 11 settembre 1880.

Visto — *Il Prorettore* GIUSEPPE DE LEVA.

Il Direttore G. CANESTRINI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Scuola di Magistero nella Facoltà di Filosofia e Lettere

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre prossimo venturo il concorso a cinque sussidi di lire 600 ciascuno per gli studenti del

terzo e quarto corso di questa Facoltà filosofico-letteraria inscritti nella Scuola di magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro instanze corredate dei documenti richiesti dall'articolo 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, 7 settembre 1880.

Visto — *Il Prorettore* GIUSEPPE DE LEVA. — *Il Direttore* EUGENIO FERRAI.

R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONCORSO *per titoli al posto di medico assistente nella R. Scuola di ostetricia.*

Veduto il regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con Regio decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente in questa Scuola.

Le domande ed i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della Scuola non più tardi della fine di settembre 1880.

L'assistente ha lo stipendio di lire 1200 coll'obbligo di prestarsi per l'istruzione delle allieve levatrici. Esso verrà nominato per un biennio; ma può essere confermato, sentita la Direzione della Scuola.

Le conferme successive possono farsi per la durata di 3 anni.

Bologna, addì 16 agosto 1880.

Il Direttore della Scuola CARLO MASSARENTI. — Visto — *Il Rettore* MAGNI.

L'OPERAIO

del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatori femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *un mezzo posto gratuito* nel Regio Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro un mese dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasca di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito*, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a L. 405, da L. 810, che costituirebbero la retta intera.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56): e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alla disciplina o a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1880.

L'Operaio: MATTEO marchese RICCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 17 dell'andante mese,

Notifica:

Che nel dì 10 del prossimo mese di ottobre avranno principio gli esami di concorso per due posti governativi semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Catanzaro.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto pel quale concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove sono vacanti i posti, e l'esame si farà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono agli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che ciascun aspirante presenti, non più tardi del giorno 25 del p. v. settembre, al signor Preside Rettore di questo Convitto Nazionale i documenti qui sotto notati:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Intendente di Finanza; sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Catanzaro, addì 22 agosto 1880.

Il Prefetto Presidente: COLUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ultima circolare della Porta ai suoi agenti diplomatici, che abbiamo riprodotta ieri, non è, secondo il corrispondente viennese del *Temps* di Parigi, una risposta all'ultima nota collettiva delle potenze, perchè la circolare porta la data del 15 settembre, e la nota quella del 17 dello stesso mese.

Nelle istruzioni date ai comandanti delle divisioni navali, aggiunge lo stesso corrispondente, tutto è stato preveduto. Nel caso in cui la cessione di Dulcigno non fosse effettuata entro otto giorni, l'azione dovrebbe cominciare.

Anche il *Lloyd* di Pest afferma che le istruzioni date ai

comandanti delle squadre sono precise. I comandanti hanno la facoltà di procedere, senza indugi e senza aver bisogno di interrogare i propri governi, a quelle operazioni che stimassero necessarie per aiutare il principe del Montenegro a prendere possesso di Dulcigno. Da quelle operazioni non sarebbe escluso neppure il bombardamento, quando esso fosse reputato efficace. Però le operazioni che avessero un carattere politico, non potrebbero essere imprese che dietro accordo fra tutti i comandanti. In nessun caso per altro potrebbe aver luogo uno sbarco di truppe o di marinai. Se non che, ammessa anche la più scrupolosa osservanza degli ordini e delle istruzioni, un accidente qualunque potrebbe, secondo il *Pester Lloyd*, produrre delle eventualità e delle complicazioni che potrebbero riuscir fatali; precisamente come, or sono 53 anni, è accaduto presso Navarino.

Si scrive per telegrafo da Ragusa alla *Neue Freie Presse* che a Dulcigno domina una completa anarchia, e che gl'impiegati turchi, parte costretti dagli albanesi e parte spontaneamente, hanno abbandonato la città e si sono rifugiati presso Riza pascià a Gorica. Quest'ultimo avrebbe ricevuto l'ordine dalla Porta di fare accompagnare fino a Medua i consoli europei di Scutari qualora esprimessero l'intenzione di abbandonare quella città.

Lo stesso telegramma del foglio viennese annunzia che la squadra internazionale nel muovere verso Dulcigno si tratterrà per breve tempo ad Antivari, perchè lord Seymour intende di conferire coi comandanti dei corpi montenegrini.

La *Politische Correspondenz* reca un carteggio da Cettigne in cui si rende conto del ricevimento solenne del nuovo incaricato d'affari della Francia, barone de Montgascon, presso la Corte del principe Nicola. Nel presentare le sue credenziali l'incaricato ha pronunciato il seguente discorso:

" Monsignore, ho l'onore di rimettervi la lettera del presidente della Repubblica francese, che mi ha accreditato presso Vostra Altezza nella qualità di incaricato d'affari della Francia. Il signor de Saint-Quentin mi parlò della costante benevolenza che egli trovò presso il principe del Montenegro, ed io vi prego di volermi accordare il medesimo favore per facilitarmi la missione che mi venne affidata.

" Dopo il trattato di Berlino venne riconosciuta da tutta l'Europa l'indipendenza della Montagna Nera. È da lungo tempo che questa indipendenza è cara alla Francia, e l'illuminato sovrano che governa con saggezza la valente nazione montenegrina lo sa sino dalla sua prima giovinezza.

" Vostra Altezza può contar sempre sulle simpatie del mio governo, ed io venni incaricato dal presidente della Repubblica francese di dargliene l'assicurazione. „

Il principe ha risposto nei seguenti termini:

" Ricevo con viva soddisfazione le credenziali con cui il signor presidente della Repubblica francese vi accredita presso di me in qualità d'incaricato d'affari della Francia.

" Sono felice di sentire in quali termini il vostro predecessore de Saint-Quentin ha avuto la bontà d'esprimersi in riguardo alle relazioni che ebbe con me durante la sua missione nel Montenegro, ed io vi prego d'esser persuaso, signor incaricato d'affari, che nè io, nè il mio governo negligeremo cosa alcuna per facilitare la vostra missione e per acquistarci sempre più l'appoggio e la simpatia che la Francia prestò ognora al mio paese, quell'appoggio e quella simpatia che io cominciai ad apprezzare sino dalla mia giovinezza.

" Le assicurazioni che foste incaricato di darmi a nome del signor presidente della Repubblica francese, hanno un gran pregio per me, ed io le accolgo con immenso piacere, giacchè esse sono una prova che posso contare anche in avvenire sulla benevolenza del governo della Repubblica. „

Fu fatto cenno dal telegrafo di una circolare che il ministro dell'interno e dei culti di Francia ha indirizzato ai superiori delle Congregazioni religiose non autorizzate. La circolare porta la data del 18 settembre ed è del seguente tenore:

" *Signor Superiore* — Ho ricevuto la dichiarazione che voi mi avete diretta il 31 agosto relativamente all'imminente applicazione del secondo dei decreti del 29 marzo.

" Per far cessare, voi dite, ogni malinteso e per rispondere alle accuse della stampa, che segnala le Congregazioni non autorizzate dei due sessi come focolari di opposizione al governo della Repubblica, „ voi mi dichiarate a nome vostro ed a nome del Consiglio dei membri della vostra società, che " la vostra astensione non ha avuto il motivo che le si vuol dare e che le ripugnanze politiche non vi hanno alcuna parte. „

" Voi affermate il vostro rispetto e la vostra sommissione alle istituzioni del paese; e la nessuna pretesa vostra a costituirvi in uno stato d'indipendenza rimpetto alla potestà secolare. Voi terminate col dichiarare che siete risoluto a non allontanarvi mai da questa linea di condotta, ed esprimendo la speranza che il governo accoglierà con benevolenza la dichiarazione sincera e leale, della quale voi prendete la iniziativa, e che vi lascierà continuare liberamente le opere di preghiere, d'istruzione e di carità alle quali voi avete consacrato la vostra vita.

" Il governo, signor superiore, non può non vedere con soddisfazione che tutti i cittadini, a qualunque ordine appartengano, diano pubblica testimonianza del loro rispetto e della loro obbedienza alle istituzioni del paese. Prende volentieri atto della risoluzione manifestata dalle Congregazioni di sconfessare ogni solidarietà colle passioni e coi partiti politici.

" In quanto alla speranza alla quale esse accennano di vedere il governo usare del suo potere lasciando loro continuare le loro opere, non posso che farvi osservare che il secondo dei decreti del 29 marzo è stato fatto precisamente allo scopo di porre un termine a quella tolleranza della quale voi domandate la conservazione e di sostituirle la schietta legalità.

" Ricevete, signor superiore, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

« *Il ministro dell'interno e dei culti*
« Constans. »

In Inghilterra, secondo l'*Indépendance Belge*, avrà luogo tra breve un rimpasto ministeriale, in seguito alla nomina del ministro dei lavori pubblici, signor Adam, a governatore di Madras. Dicesi che sir C. Dilke rimpiazzerà il sig. Adam ai lavori pubblici, nel qual caso lord Edmondo Fitzmaurice

rimpiazzerebbe il signor Dilke nell'ufficio di sottosegretario di Stato agli esteri.

La recente vittoria del generale Roberts dinanzi a Candahar sembra, secondo l'*Indépendance Belge*, aver posti definitivamente fuori di combattimento gli ultimi nemici dell'Inghilterra nell'Afghanistan. Secondo i dispacci che pubblicano lo *Standard* ed il *Times*, Eyub Khan ha interamente abbandonata la partita ed ha presa in tutta fretta la via di Herat, senza riflettere all'accoglienza che gli potrà fare un popolo poco indulgente verso i vinti.

La sicurezza è ristabilita così sicuramente a Candahar che il generale Roberts non ha esitato ad abbandonare i dintorni dell'ultimo campo di battaglia per andare a cercare a Pishin il riposo che è richiesto dalla sua salute.

Sarebbe, soggiunge l'*Indépendance*, giunta l'ora di sgombrare Candahar, a meno che non si sia deliberato di non sgombrarlo affatto. È noto che in Inghilterra si è formata una grande corrente in favore dell'annessione di Candahar all'impero anglo-indiano, e che il governo ha promesso di studiare la questione.

Gli ufficiali dell'esercito d'occupazione sono tanto favorevoli all'annessione, e d'altra parte l'idea di una ritirata immediata conta così pochi partigiani, che tutti in Inghilterra esigono il mantenimento dello *statu quo*, od in altri termini che lo sgombro non abbia luogo finchè il governo non abbia presa una definitiva risoluzione.

In ogni modo si ridurrà probabilmente la guarnigione inglese, perchè al dire dei dispacci del *Times* la regione di Candahar non basta a provvedere al vettovagliamento dei ventimila uomini che la occupano presentemente.

Malgrado i negoziati che proseguono tra il barone Jomini ed il marchese di Tseng, la Russia, al dire delle corrispondenze che ricevono i giornali austriaci da Pietroburgo, si premunisce per le eventualità di una guerra.

In parecchi punti dell'impero si sono prese delle misure di precauzione. Si sono concentrati dei forti corpi di truppe nel distretto di Kuldja e nel Khokand, ed il ministro della guerra ha dato l'ordine agli ufficiali del genio militare giunti recentemente a Vladivostok, a bordo della *Russia*, di costruire dei potenti forti su tre punti, cioè: sulle rive dell'Amur, a Blagovestsinsk, e sul confluente del Pungari e dell'Usuri con l'Amur.

I coloni russi di quella regione saranno obbligati a contribuire ai lavori di terra, che dovranno essere terminati prima dell'inverno.

Nel punto in cui l'Usuri si getta nell'Amur sarà posto un campo trincerato, ed è ivi che la maggior parte dei cosacchi dell'Ural, che recansi per terra sulle coste del Pacifico, saranno installati durante l'inverno.

Furono già inviati nel Pacifico dei grossi cannoni per i forti.

La conclusione di un trattato di commercio tra la Francia e gli Stati Uniti d'America è una quistione che si agita da oltre un anno nei due paesi, ove le associazioni commerciali più importanti hanno già manifestate le loro opinioni che sono piuttosto favorevoli che contrarie al progetto.

Ultimamente una grande riunione ha avuto luogo a Roubaix e vi è stata adottata, ad unanimità, una risoluzione con cui si raccomanda al governo francese di accelerare i negoziati.

La notizia di questa risoluzione ha suggerito ad uno dei principali giornali degli Stati Uniti, lo *Star* di Nuova York, delle osservazioni che espongono nettamente la situazione dei rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e la Francia, e lo sviluppo di cui sono suscettibili.

" Le esportazioni dell'anno scorso dagli Stati Uniti per la Francia, dice lo *Star*, ascesero, in cifra tonda, a 55 milioni di dollari, e consistevano in particolar modo di cotone, petrolio, tabacco, carni salate e cereali. Fra gli articoli manufatti le macchine e gli apparecchi meccanici sono i soli esportati dall'America in Francia che meritino di essere notati. Egli è dall'America esclusivamente che i francesi ricevono le macchine e gli istrumenti agricoli perfezionati.

" Le nostre importazioni dalla Francia, nell'anno decorso, ascesero a circa 45 milioni di dollari, e consistevano interamente di articoli manufatti, come sete, stoffe di lana, mode, ecc.

" Il nostro commercio colla Francia presenta da un lato un'esportazione di materie prime e di sostanze alimentari di prima necessità; dall'altra un'importazione d'articoli manufatti, che, malgrado l'alta tariffa da cui sono colpiti, raggiungono un valore di 45 milioni di dollari.

" Per quanto sia esteso il nostro commercio colla Francia, esso potrebbe avere uno sviluppo notevolmente maggiore se le barriere commerciali che separano i due popoli venissero simultaneamente abassate. Le nostre esportazioni aumenterebbero in ragione diretta delle nostre importazioni. La Francia non può acquistare senza vendere, e quanto maggiore sarà la quantità di lanerie, seterie ed altre merci manufatte che noi avremo acquistate, tanto maggiore sarà la quantità di cotone, di cereali, di petrolio, ecc., che la Francia verrà ad acquistare da noi. Con tariffe liberali il commercio dei due paesi potrebbe facilmente essere raddoppiato o triplicato con grande vantaggio delle due nazioni. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 21. — Il Re, partito da Monza alle 7 47, giunse alle 8 7, ossequiato alla stazione dalle autorità.

S. M. ripartì alle 8 15 per Cremona, accompagnata dal Ministro Miceli e dalle sue Case civile e militare.

Parigi, 21. — Tutti i giornali proclamano la necessità di una politica pacifica.

Alcuni reclamano la convocazione anticipata delle Camere, ma questa misura è finora improbabile.

Appena sarà costituito il gabinetto, una circolare molto pacifica verrà spedita ai rappresentanti della Francia all'estero.

Parigi, 21. — L'anarchia regna in Dulcigno.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* annunzia un proclama del Principe di Montenegro, nel quale S. A. dichiara quasi inevitabile la partecipazione dei montenegrini alla lotta.

Palermo, 21. — Ieri sera, al Politeama, ebbe luogo una patriottica dimostrazione per l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Furono suonati ripetutamente, fra applausi ed acclamazioni, gli inni Reale e di Garibaldi.

Roma, 21. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta oggi al Pireo.

A bordo tutti bene.

Bucarest, 21. — Parlasi nuovamente di una prossima modificazione ministeriale.

Alcuni ministri abbandonerebbero il loro posto e sarebbero surrogati da membri presi nel Senato.

Si dice pure che avverrà qualche cambiamento nel personale degli agenti diplomatici di Rumenia all'estero.

La vertenza della successione al trono rumeno fu sciolta secondo le prescrizioni della Costituzione. Il figlio del principe Leopoldo, fratello del principe regnante, sarà chiamato in Rumenia, ove riceverà la sua educazione.

Parigi, 21. — Un telegramma di Stuttgard, in data del 21, diretto all'*Agenzia Havas*, dice che Warnbuhler ha dichiarato formalmente di non avere mai ricevuto qualsiasi comunicazione riguardo alle pretese trattative tra la Francia e la Russia, delle quali parlò nel suo discorso improvvisato a Ludwigsburg, ma che egli si è fatto semplicemente l'eco delle voci dei giornali.

Parigi, 21. — Le trattative continuano per la scelta del ministro degli affari esteri.

Il marchese di Noailles ricusò di accettare quel portafoglio.

Alcuni giornali dicono che quel portafoglio fu offerto a Tissot.

Parigi, 21. — La nota indirizzata dalla Porta, in data 17 corrente, ai suoi rappresentanti presso le potenze, assicura che essa desiderava di cedere i territori, prevenendo uno spargimento di sangue, ma che la dimostrazione navale esercita una pressione materiale contraria ai diritti del sultano: quindi la Porta rigetta sulle potenze la responsabilità dell'agitazione fra i mussulmani e gli avvenimenti che potrebbero risultarne.

Cremona, 21. — S. M. il Re arrivò stamane e fu ricevuto alla stazione da tutte le rappresentanze, dai deputati e senatori.

S. M. recossi al palazzo comunale accompagnato da entusiastiche acclamazioni del popolo festante e comparve al balcone acclamato sempre, mentre sfilavano numerosi equipaggi.

S. M. ricevette le autorità e le rappresentanze delle Associazioni, e poscia, salutati i reduci e i veterani schierati nel cortile, recossi all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele che riescì splendida.

Furono applauditi i discorsi del sindaco e del consigliere Poffa.

Il Re, accompagnato da numeroso corteo, visitò le tre Esposizioni; assistè alle corse di cavalli nell'ippodromo, e quindi, dopo una refezione, visitò l'illuminazione. Stasera il teatro sarà illuminato a giorno.

Milano, 22 (ore 1 30 ant.). — Reduce da Cremona, S. M. il Re giunse alle ore 12 45 antimeridiane, accompagnato dal Ministro Miceli e dalle Case militare e civile. Alla stazione fu ossequiato dalle autorità.

S. M. ripartì subito per Monza.

Venezia, 21. — Il Ministro Acton è venuto a ispezionare il terzo dipartimento marittimo. Oggi ha visitato l'arsenale.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia essere ormai accertato che se il Parlamento voterà il preventivo del 1881 ideato dall'onorevole Acton si costruirà nell'arsenale di Venezia una corazzata di primo ordine.

Parigi, 22. — La *Vérité* dice che l'accettazione del marchese di Noailles è certa, e che la crisi finirà probabilmente oggi.

Torino, 22. — Il Principe Amedeo, incaricato dal Re, chiuderà solennemente il 26 corrente la quarta Esposizione Nazionale Artistica.

Il concorso dei forestieri fu immenso in questi ultimi giorni. L'estrazione della grande Lotteria Artistica è fissata al 27 corrente.

NOTIZIE DIVERSE

Consorzio Nazionale. — Nel *Bollettino del Consorzio Nazionale* del 15 corrente si legge una comunicazione ufficiale ai Comitati del Consorzio, sottoscritta da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, Augusto presidente del Comitato centrale. In essa il Principe presidente annunzia anzitutto come S. M. il Re abbia gradito moltissimo gli indirizzi presentati dai Comitati del Consorzio in segno di esultanza per l'atto nobilissimo da esso compiuto determinando il pagamento del milione offerto da Vittorio Emanuele II.

Dopo si legge quanto segue:

« Raccomando la istituzione allo zelo, alle sollecitudini, al patriottismo di tutti i Comitati, l'opera dei quali, se fu efficacissima sempre, tanto più può esserla oggi, che il Consorzio già è possessore di cospicuo fondo, base sicura al compimento della sua missione, ed è più che mai circondato dalla universale simpatia.

« Io e tutti i membri del Comitato centrale ci lusinghiamo specialmente che, mercè le autorevoli rappresentanze dei Comitati locali, i debitori di antiche offerte che ancora non le hanno soddisfatte, non vorranno ritardarne più oltre il pagamento, anche col mezzo di rate annuali, sempre consentito dal Comitato; compiendo così tutti i sottoscrittori d'offerte a questa nobile e generosa Istituzione, spontaneamente e liberamente e con qualche sollecitudine, il loro debito morale, patriottico ed anche giuridico, sia per sentimento di osservanza della data parola, sia per imitare l'esempio del nostro amatissimo Re. »

Il Congresso medico di Genova. — Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* del 20, nella Sezione di medicina, affollata come sempre, l'illustre prof. Baccelli, presidente, si alzò, e con nobili parole ricordando come oggi ricorra una data memorabile nella storia italiana, propose all'assemblea d'inviare a S. M. il Re ed al sindaco di Roma i due seguenti telegrammi che l'assemblea accolse entusiasticamente.

Ecco i telegrammi:

« A Roma rivendicata auspice e duce Dinastia di Savoia popolo italiano fortemente, concordemente volente, il IX Congresso Medico di Genova commemorando il XX settembre festeggia ed applaude. »

« Ad Umberto I della Italia una, libera e forte per volontà nazionale Re custode e vindice il dì XX settembre commemorando Roma il IX Congresso Medico di Genova augura nuovi fasti di gloria. »

La lapide dei Stephenson. — La mattina del 19 corrente, scrivono i giornali di Torino, alla stazione di Porta Nuova si è inaugurata una lapide commemorativa a Roberto e Stefano Stephenson. Alla cerimonia assistevano il sindaco, parecchie autorità, una rappresentanza delle Ferrovie, il sig. Colnaghi console generale inglese in rappresentanza del suo Governo, la stampa cittadina e 33 Società operaie.

La lapide è posta sotto l'atrio della stazione.

Durante la cerimonia furono distribuiti due opuscoli che danno alcuni cenni sui Stephenson.

L'idea di questa commemorazione e della lapide è dovuta al signor Malinverni impiegato ferroviario.

Rallegrava la cerimonia la nuova banda composta di addetti alla ferrovia.

La cerimonia riuscì benissimo; parlarono Elia in nome del Comitato promotore della lapide, il prefetto Casalis in nome del Governo, il sindaco di Torino, il signor De Marzi in nome dell'Amministrazione ferroviaria, e il console inglese che conchiuse dicendo che « gli inglesi non dimenticheranno che furono fratelli

« degli italiani sui campi di battaglia della Crimea, e che ora « sono loro fratelli sui campi pacifici delle arti e delle industrie. » Questo discorso fu applauditissimo.

La lapide è un lavoro riuscito. Essa è in marmo bianco, di forma circolare con ricchi ornamenti. Sull'alto porta una medaglia in marmo bianco di Carrara coll'effigie di Giorgio Stephenson. L'iscrizione è la seguente:

A — Giorgio e Roberto Stephenson — Che perfezionando la locomotiva — Aprirono nuove vie al commercio — Vantaggiarono la fratellanza dei popoli — Nel cinquantesimo anniversario — Del mirabile trovato — Gli Italiani auspice Torino — MDCCCLXXX.

Sinistro marittimo. — La *Post* di Berlino, del 17 settembre, pubblica questo telegramma:

« Copenaghen, 16 settembre.

« Il piroscafo *Brunswick*, che si recava da Brema a Stettino, colò a fondo nel mare del Nord. Un uomo dell'equipaggio si è annegato. Dodici persone furono salvate e vennero trasportate, prima a Skagne e quindi a Frederikshausen. »

Caduta d'una Chiesa. — A Motta Visconti, scrive la *Perseveranza*, è crollata, il 17 corrente, la chiesa sussidiaria di San Rocco, che rimonta ai tempi di San Carlo, del quale è conservata una lettera che ne approva il disegno. Avendo ceduto un pilastro, questo ne trascinò con sè un altro, e tutt'e due il soffitto e la navata laterale destra, lasciando in piedi soltanto la navata laterale sinistra, l'altar maggiore, il campanile e la facciata, su cui però sono visibili molti guasti. La chiesa era costrutta in mattoni.

Lo scroscio fu spaventoso, ma fortunatamente non s'ebbero a deplorare vittime.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto l'articolo 225 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, allegato *F*, col quale, in massima, vien dichiarato che le vie ferrate sono opere di utilità pubblica;

Letto l'art. 1° della legge 29 luglio 1879, num. 5002, col quale è autorizzata la costruzione delle ferrovie complementari nella medesima legge contemplate;

Esaminata la tabella *A*, annessa alla predetta legge, nella quale tabella è compresa la linea *Roma alla linea Solmona-Aquila;*

Ritenuto che dal combinato disposto dei due anzidetti articoli delle leggi enunciate emerge che le opere di costruzione dell'ora indicata linea ferroviaria sono opere di pubblica utilità;

Esaminato il piano particolareggiato di esecuzione per le espropriazioni ed occupazioni, alle quali si deve addivenire nel comune di Vicovaro per la costruzione del tronco Tivoli-Cantalupo, facente parte della ripetuta linea *Roma all'Aquila-Solmona;*

Letta la nota di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle Strade Ferrate), in data del 16 settembre 1880, nn. 73265-10292, dalla quale risulta che l'approvazione dell'*Autorità competente* per siffatto piano particolareggiato, agli effetti dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, deve reputarsi emessa la disposizione, con cui furono ordinati gl'incanti;

Letti gli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Il piano particolareggiato indicato di sopra, composto del piano parcellario dei terreni e degli edifizi da espropriarsi pel tratto dall'ettometro 61 × 19 all'ettometro 147 × 20; e dell'elenco dei proprietari dei terreni suddetti, con l'indicazione dell'indennità offerta, rimarrà depositato nello segreteria del comune di Vicovaro per il termine di giorni 15 a contare dal dì 22 corrente mese.

Roma, 22 settembre 1880.

Per il Prefetto: WINSPEARE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 15,6	sereno	Massima 21°,9. Minima 13°,6.
Venezia	+ 15,3	sereno	Massima 20°,9. Minima 12°,5. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Torino	+ 13,3	sereno	Massima 20°,6. Minima 12°,2.
Modena	+ 15,2	1/4 coperto	Massima 2[illegible]°,6. Minima 12°,6. Perturbazioni magnetiche ieri nel pomeriggio
Genova	+ 19,7	sereno	Massima 23°,2. Minima 18°,8.
Pesaro	+ 14,9	tutto coperto	Massima 17°,9. Minima 14°,6. Ieri pioggia leggera o forte. Nella notte temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Porto Maurizio	+ 16,8	sereno	Massima 22°,8. Minima 15°,6.
Firenze	+ 16,0	sereno	Massima 18°,7. Minima 15°,0. Nelle 24 ore pioggia leggera per mm. 19.
Urbino	+ 12,8	tutto coperto	Massima 17°,3. Minima 11°,5. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte
Livorno	+ 16,0	sereno	Massima 21°,0. Vento forte e pioggia leggera ieri avanti mezzodì
Città di Castello	+ 14,4	1/4 coperto	Massima 20°,1. Minima 10°,0. Nelle 24 ore pioggia leggera per mm. 8.
Camerino	+ 11,3	tutto coperto	Massima 17°,7. Minima 10°,4. Vento forte da W ieri dopo mezzodì, pioggia nella notte.
Aquila	+ 13,6	1/4 coperto	Massima 18°,1. Minima 13°,0. Pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Roma	+ 15,4	nebbia folta	Massima 22°,5. Minima 15°,0. Ieri coperto e pioggia ad intervalli.
Foggia	+ 19,1	3/4 coperto	Massima 25°,7. Minima 16°,3. Vento forte da WSW nelle 24 ore, ieri sera pioggia ad intervalli.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,5	tutto coperto	Massima 23°,9. Minima 17°,5. Pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Potenza	+ 15,4	1/2 coperto	Massima 19°,3. Minima 12°,8. Nella notte nebbie umide, nelle 24 ore vento forte da W.
Lecce	+ 19,6	tutto coperto	Massima 26°,0 Minima 16°,4. Pioggia leggiera con qualche lampo ieri dopo mezzodì.
Cosenza	+ 18,2	pioggia	Massima 24°,0. Minima 15°,5. Pioggia leggera o forte nella notte.
Cagliari	+ 21,8	sereno	Massima 26°,5. Minima 19°,0. Nelle 24 ore vento forte da WNW.
Catanzaro	+ 20,7	3/4 coperto	Massima 24°,4. Minima 16°,2. Nella notte pioggia forte e nebbie umide a S.
Messina	+ 21,5	3/4 coperto	Pioggia forte nelle 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 23,9	3/4 coperto	Massima 26°,5. Minima 19°,5. Vento forte e pioggia leggera fra le 24 ore
Caltanissetta	+ 19,0	3/4 coperto	Massima 23°,4. Minima 16°,4.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 settembre 1880.

Il barometro è basso nella Scozia e Scandinavia; alto in Russia e Spagna; disceso nella bassa Italia di 4 mill.; leggermente alzato nell'alta; oscilla da noi fra 761 (Torino) e 755 mill. (Taranto). In Italia la depressione dal golfo di Genova si è portata al sud e la massima depressione è sulla penisola Salentina, perciò i venti hanno ruotato da meridionali a settentrionali, e stamane abbiamo venti forti da NW ad W in Sicilia ed abbastanza forti nel Napoletano, con mare agitato, cielo coperto ed in alcune stazioni piovoso; nell'alta Italia il vento è generalmente di nord più debole e il mare più tranquillo. Durante ieri e stanotte la burrasca non forte, ma con pioggia in molte stazioni, attraversò la Toscana, le Romagne e giunse al sud della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 settembre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	759,7	760,1	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	22,8	23,7	18,2
Umidità relativa....	98	34	21	65
Umidità assoluta...	12,74	7,11	4,54	10,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	N. 11	N. 18	WNW. 3
Stato del cielo........	10. nebbia folta	0. bello	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 23,8 C. = 19,0 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 12 1/2	93 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	99 90
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	930 〃
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	2425 〃
Banca Romana	〃	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1340 〃
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	—	—	671 〃	670 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	980 〃
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 〃	250 〃	—	—	625 〃	624 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 〃	500 〃	493 〃	492 〃	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 〃	500 〃	—	—	1032 〃	1030 〃	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 〃	500 〃	—	—	815 〃	810 〃	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	464 50
Obbligazioni dette	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	297 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 〃	430 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 25	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 77	27 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 30 cont., 95 27, 30, 32 1/2, 35 fine.
Banca Generale 672, 671, 670 75, 670 50, 670 25 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 492 50.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1030, 1027 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei lotti o gruppi di comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto per ciascun lotto o gruppo dei comuni è quello riportato qui sotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di ottobre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo di cadun lotto o gruppo di comuni sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le Sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro, nonchè presso l'Ispezione delle gabelle di Pizzo, sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza sono pure ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 ottobre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 del mese di novembre.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Comuni compresi in cadun lotto.

LOTTO I — **Circondario di Catanzaro**

Badolato - Guardavalle - Isca - Santa Caterina - San Vito - Cropani - Andali - Belcastro - Cerva - Marcedusa - Sersale - Montepaone - Soveria - Sellia - Simeri - Zagarise - Squillace - Amaroni - Palermiti - Staletti - Vallefiorita - Taverna - Albi - Fossato - Magisano - Pentone - Sorbo - Tiriolo - Amato - Caraffa - Marcellinara - Miglierina - Settingiano — Canone annuo lire 19,630 — Deposito per concorrere all'asta lire 3272.

LOTTO II — **Circondario di Cotrone.**

Cirò - Crucoli - Melissa - Strongoli - Belvedere Spinello - Casabona - Rocca di Neto - San Nicola dell'Alto — Canone annuo lire 10,050 — Deposito per concorrere all'asta lire 1675.

LOTTO III — **Circondario di Monteleone.**

Piscopio - San Gregorio d'Ippona - Stefanaconi - Briatico - Cessaniti - Zungri - Mileto - Filandari - Francica - Jonadi - Rombiolo - San Calogero - San Costantino Calabro - Monterosso Calabro - Capistrano - San Nicola da Crissa - Vallelonga - Serra San Bruno - Brognaturo - Fabrizia - Mongiana - Simbario - Spadola - Tropea - Drapia - Parghelia - Ricadi - Spilinga - Zambrone — Canone annuo lire 33,700 — Deposito per concorrere all'asta lire 5617.

LOTTO IV — **Circondario di Nicastro.**

Feroleto Antico - Pianopoli - Filadelfia - Francavilla - Polia - Martirano - Conflenti - Motta Santa Lucia - Nocera Tirinese - Falerna - San Mango d'Aquino - Serrastretta — Canone annuo lire 10,600 — Deposito per concorrere all'asta lire 1767.

Catanzaro, 18 settembre 1880.

5065 *L'Intendente:* POZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano crivellato occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 28 settembre corrente mese, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale (crivellato)	6000	60	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	900	9	100	3	300	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, edizione dicembre 1879, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere distinti per Panificio, estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5047

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, formati in gruppi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto segue distinto di fronte a ciascun gruppo di comuni aperti, formante un lotto speciale.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre 1880.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto per gruppo.
5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture della provincia sono ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 27 dello stesso mese, alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
1	Arienzo		
	San Felice a Cancello	26000 »	4333 34
	Santa Maria a Vico		
2	Carinaro		
	Lusciano	7800 »	1300 »
	Teverola		
3	Bellona		
	Cancello ed Arnone		
	Castelvolturno	11100 »	1850 »
	Grazzanise		
	San Tammaro		
4	Castel Morrone	2800 »	466 67
	San Leucio		
5	Formicola		
	Castel di Sasso	3900 »	650 »
	Liberi di Formicola		
	Pontelatone		
6	Cervino	2700 »	450 »
	Valle di Maddaloni		
7	Capodrise	5000 »	833 34
8	Mignano		
	Galluccio		
	Rocca d'Evandro	6200 »	1033 34
	San Pietro Infine		
	Presenzano		
9	Pietramelara		
	Baja e Latina		
	Pietravairano	8150 »	1358 34
	Riardo		
	Roccaromana		
10	Pignataro Maggiore		
	Calvi Risorta		
	Camigliano		
	Giano Vetusto	13750 »	2291 70
	Pastorano		
	Rocchetta e Croce		
	Sparanise		
	Vitulaccio		
11	San Prisco	6000 »	1000 »
12	Succivo		
	Cesa	7100 »	1183 34
	Gricignano d'Aversa		
	Orta di Atella		
13	Caianello	2650 »	441 70
	Vairano Patenora		
14	Frignano Piccolo	4000 »	666 67
	Vico di Pantano		
15	Carinola		
	Francolise	12400 »	2066 67
	Mondragone		
16	Esperia		
	Ausonia		
	Castelnuovo Parano		
	Coreno Ausonia	6000 »	1000 »
	San Giorgio a Liri		
	Sant'Andrea di Vallefredda		
	Sant'Apollinare		
17	Fondi		
	Campodimele		
	Itri	31200 »	5200 »
	Lenola		
	Monte San Biagio		
	Sperlonga		
18	Castellonorato	2900 »	483 34
	Maranola		
19	Pico	2200 »	366 67
	Pastena		
20	Roccamonfina		
	Conca della Campania	7300 »	1216 67
	Marzano Appio		
	Tora e Piccilli		
21	Traetto		
	Castelforte	10300 »	1716 67
	Santi Cosmo e Damiano		
	Spigno Saturnio		
22	Cicciano	7200 »	1200 »
	Rocca Rainola		
23	Brusciano		
	Castello di Cisterna		
	Mariglianella	8000 »	1333 34
	San Vitaliano		
	Scisciano		
24	Visciano	1100 »	183 34
25	Striano	2000 »	333 34
26	Saviano		
	Liveri	8000 »	1333 34
	San Paolo Belsito		
27	Cajazzo		
	Alvignano		
	Castello di Campagnano	12300 »	2050 »
	Dragoni		
	Piana di Caiazzo		
	Ruviano		
28	Capriati a Volturno		
	Ciorlano		
	Fontegreca	4500 »	750 »
	Gallo		
	Letino		
	Prata Sannita		

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
29	Ailano Alife Castello di Alife Gioja Sannitica Raviscanina San Gregorio San Potito Sannitico Sant'Angelo d'Alife Valle Agricola	10150 »	1691 67
30	Fontana Liri Rocca d'Arce	2200 »	366 67
31	Fontechiari Santo Padre Vicalvi	950 »	158 34
32	Belmonte Castello Villa Latina	400 »	66 67
33	Piedimonte San Germano Pignataro Interamna Sant'Elia Fiumerapido Terelle Villa Santa Lucia	7550 »	1258 34
34	Cervaro San Biagio Saracinesco Sant'Ambrogio sul Garigliano San Vittore del Lazio Vallerotonda Viticuso ed Acquafondata	6750 »	1125 »
35	Aquino Colle San Magno Palazzolo di Castrocielo	2250 »	375 »
36	Brocco Campoli Appennino Pescosolido	1850 »	308 34

Caserta, 21 settembre 1880.

5062 *L'Intendente*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI PAVIA

AVVISO

per miglioria del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 27 agosto p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per la riscossione dei detti dazi di consumo venne deliberato pel prezzo offerto di lire 83,510 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo d'uso, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 4 ottobre prossimo venturo.

ELENCO *dei comuni aperti pei quali viene appaltato il dazio consumo.*

Circondario di Bobbio.

1. Bagnaria, popolazione 836 — 2. Bobbio, id. 4632 — 3. Camicata, id. 614 — 4. Cella di Bobbio, id. 1647 — 5. Cerignale, id. 1094 — 6. Corte Brugnatella, id. 939 — 7. Fascia, id. 594 - 8. Fontanigorda, id. 1526 — 9. Fortunago, id. 957 — 10. Menconico, id. 1187 — 11. Ottone, id. 3650 — 12. Pregola, id. 2034 — 13. Romagnese, id. 1956 - 14. Rondanina, id. 505 — 15. Rovegno, id. 2017 — 16. Ruino, id. 1106 — 17. Sagliano di Crenna, id. 287 — 18. S. Albano di Bobbio, id. 621 — 19. S. Margherita di Bobbio, id. 624 — 20. Trebecco, id. 409 — 21. Valdinizza, id. 1228 — 22. Valverde, id. 980 — 23. Varzi, id. 3043 — 24. Zavattarello, id. 1965 — 25. Zerba, id. 1146 — 26. Gorreto, id. 971.

Circondario di Mortara.

27. Candia Lomellina, popolazione 2739 — 28. Cassolnovo, id. 5402 — 29 Castellaro de' Giorgi, id. 686 — 30 Cozzo, id. 1125 — 31. Frascarolo, id. 2227 — 32. Ottobiano id. 2832 — 33. Pieve del Cairo, id. 3548 — 34. S. Giorgio Lomellina, id. 2838 - 35. Suardi, id. 1794 - 36. Terrasa, id 345 - 37. Vellezzo Lomellina, id. 770.

Circondario di Pavia.

38. Bascapé, popolazione 2268 — 39. Carbonara al Ticino, id 1540 — 40. Carpignago, id. 1146 — 41. Cava Manara, id. 2483 — 42. Cura Carpignano, id. 1015 — 43. Linarolo, id. 2271 — 44. Mezzana Rabattone, id. 591 — 45. Mirabello ed uniti, id. 1878 — 46 S. Martino Siccomario, id. 1508 — 47 Siziano, id. 1627 — 48. Sommo, id. 1732 — 49. Torre di Mangano, id. 1643 — 50. Torre dei Negri, id. 490 — 51. Travacò Siccomario, id. 1787 — 52. Trovo, id. 1036 — 53. Turago Bordone, id. 607 — 54. Zinasco, id. 3371.

Circondario di Voghera.

55. Barbianello, popolazione 1329 — 56. Borgorato Mormorolo, id. 843 — 57. Bosnasco, id. 844 — 58. Bastida, id. 332 — 59 Calvignano, id 344 — 60. Canevino, id 319 - 61. Casanova Lunati, id. 649 — 62. Casei Gerola, id. 2076 — 63. Cervesina, id. 2057 — 64. Cigognola, id. 1754 — 65. Corana, id. 1294 — 66 Cornale, id. 1115 — 67. Donelasco, id. 495 — 68. Golferenzo, id. 529 — 69. Montalto Pavese, id. 1287 — 70. Montecalvo Versiggia, id. 1218 — 71 Montesegale, id. 1100 — 72. Montuberchielli, id. 344 — 73. Montubeccaria, id. 3856 — 74. Montescano, id. 737 — 75. Oliva Gessi, id. 499 — 76 Pietra de' Giorgi, id. 1745 — 77. Pinarolo Po, id. 1501 — 78. Redavalle, id. 1186 — 79. Robecco Pavese, id. 884 — 80 Rocca de' Giorgi, id. 377 — 81. Rovescala, id. 1864 — 82. S. Giulietta, id. 2207 — 83. Soriasco, id. 2125 — 84 S. Damiano al Colle, id. 2071 — 85. Staghiglione, id. 1379 — 86. Torre del Monte, id. 556 — 87. Verrua Siccomario, id. 2191 — 88. Volpara, id. 495 — 89 Zenevredo, id. 421.

Dall'Intendenza delle Finanze in Pavia, li 18 settembre 1880.

5054 *L'Intendente*: ANSELMI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Pistoia, appartenente alla 3ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 142,000 (lire centoquarantaduemila).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla propria offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 23,667.
5. Le offerte per essere valide dovranno:
   a) Essere stese sovra carta filigranata da una lira;
   b) Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
   c) Indicare il domicilio eletto dall'offerente in questa città.
6. Non si terrà conto delle offerte per persona da nominare, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri concorrenti.
7. Presso questa Intendenza di finanza, la Prefettura di questa provincia, nonchè presso le Sottoprefetture di Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo per il quale si potrà far luogo all'aggiudicazione sarà spedita a questa Intendenza dal Ministero delle Finanze.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, avvertendosi fin d'ora che col giorno 27 ottobre prossimo venturo, alle 12 meridiane, andrà a scadere il termine per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora venissero in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Pistoia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Prefettura.

Dall'Intendenza suddetta, li 18 settembre 1880.

5041 *L'Intendente*: CARIGNANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione viste le autorizzazioni che gli sono state concesse dalla Commissione per la revisione dei regolamenti nell'adunanza 16 giugno scorso, ha deliberato quanto appresso:

1° A datare dal 1° gennaio 1881 il frutto da corrispondersi ai ricorrenti della Cassa centrale e delle sue Affiliate di seconda classe verrà ridotto al saggio del 4 per cento in anno, mantenuta ferma a carico dei depositanti la consueta ritenuta del mezzo per cento in rimborso di tassa sulla ricchezza mobile;

2° Dalla predetta disposizione sono eccettuati i libretti personali (gialli) di risparmio pei quali rimarrà fermo l'attuale saggio d'interesse.

Firenze, li 20 settembre 1880.

5060 *Il Presidente*: MARIO COVONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI BARI

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi stante la diserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 29 settembre 1880, alle ore 10 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Bari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita nel Castello di detta città, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in sei lotti dei foraggi (avena, crusca e paglia) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA DEI FORAGGI da provvedere durante l'appalto — Avena (CHILOGRAMMI)	Crusca	Paglia	NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione a ciascun lotto
			1° lotto — Provincia di Bari	50000	35000	200000	13	2500
Avena	Chilogr. 3		2° lotto — Provincia di Lecce	69000	42000	216000	17	3100
Crusca	Id. 2		3° lotto — Provincia di Potenza	52000	41000	213000	16	2900
Paglia mangiativa	Id. 4	6	4° lotto — Provincia di Cosenza	39000	28000	160000	9	2100
Paglia da lettiera	Id. 3		5° lotto — Provincia di Catanzaro	41000	32000	162000	11	2300
			6° lotto Provincia di Reggio	23000	14000	29000	4	700

Termini della consegna — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881, a misura del bisogno nelle stazioni.

A termine dell'art. 88 approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari o sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munite di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per l'avena, per la crusca e per la paglia, in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Avena per ogni miriagramma L.... — Crusca per ogni miriagramma L.... — Paglia mangiativa per ogni miriagramma L.... — Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.... — Costo della razione completa: Chilogr. 3 avena L... — Chilogr. 2 crusca L.... — Chilogr. 4 paglia mangiativa L.... — Chilogr. 3 paglia da lettiera L.... — Totale del costo della razione L....

I suddetti prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere; e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascun genere, ogni miriagramma, ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura delle schede del Consiglio d'amministrazione, che servono di base all'incanto, e che consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bari, lì 15 settembre 1880.

Per il Consiglio

5046 *Il Direttore dei Conti ff.*: ANGELO CILIBERTI.

AVVISO.

Ad istanza della Pia Casa e venerabile Archiospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, e per esso di S. E. il signor Principe D. Paolo Borghese deputato, domiciliato in Roma nello studio legale del signor avv. Tito Mancinelli che lo rappresenta unitamente all'avv. Piero Puccioni, come da mandato di procura del 19 agosto 1880, atti del notaio Alessandro Poggioli,

Io Giuseppe Alessi usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, notifico ai signori Caterina Danz vedova del fu Giacomo Cloetta, ed alla di lei figlia Matilde Cloetta e Giovanni Antonio Cloetta, tutti domiciliati a Scanfs, in Svizzera, il ricorso interposto innanzi la Corte di cassazione di Roma per l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Roma pubblicata il primo giugno e notificata li 25 detto mese 1880, con l'unito elenco dei documenti, fede di deposito portante il numero 2046, rilasciata dalla Amministrazione del Demanio e Tasse, ufficio di Roma, li 18 agosto 1880, della somma di lire 150, e della ricevuta eziandio del detto ufficio portante il numero 2288 di lire dieci per la spedizione del detto ricorso del dì 19 settembre 1880.

Roma, 22 settembre 1880.

5053 GIUSEPPE ALESSI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ecc.mo signor Presidente.

Il sottoscritto procuratore nell'interesse dei suoi clienti Carlo Perrier e C.i, volendo procedere alla vendita giudiziale del seguente fondo contro Luigi Corbi padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Luigi *giuniore* ed Alessandro Corbi, fa istanz alla S. V. Ecc.ma per la nomina di un perito che ne rilevi la stima.

Fondo urbano posto in Roma, nel Rione XIII, vicolo Alibert alla Longara, oggi vicolo Orti Alibert, contradistinto coi civici numeri 2, 3, 4, 5, 6, iscritto al numero di mappa 1406, composto di tre piani superiori e pianterreno.

5055 CAMILLO avv. GRILLI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, per ogni effetto di legge, rende noto che con atto del 19 agosto 1880, registrato il 6 settembre successivo al volume 6°, foglio 102, numero 309, venne rescissa la Società Chiappi e Compagni, relativa alla tintoria di cotoni rossi esistenti nel locale detto Madonna della Neve, territorio di Frosinone, restando la medesima nell'interesse esclusivo del sottoscritto.

Alatri, 21 settembre 1880.

5056 GIOVANNI ZAPPELLI.

REGIA PRETURA

del mandam. di Albano Laziale.

Il cancelliere della Pretura suddetta rende noto che con decreto di questo illustrissimo signor pretore, in data 15 andante mese, sopra ricorso del signor Benedetto Pontecorvo, rappresentante la Ditta Samuele Pontecorvo, residente in Roma, è stato nominato il signor Francesco Perucci, domiciliato in Porto d'Anzio, a curatore della eredità giacente del fu Pio Bramanti, di Nettune.

Albano Laziale, 17 settembre 1880.

5052 Il canc. G. ISANI.

REVOCA DI PROCURA.

Per ogni effetto di legge si porta a pubblica cognizione che il signor Giuseppe Cherrié-Lignière, di Nizza Mare, con atto passato davanti al Consolato generale d'Italia in quella città il 18 corrente mese ha revocato la procura generale da lui rilasciata al sig. Scipione Zanelli, dimorante in Roma, nel mese di aprile 1877, per rogito del notaro Volpi, di Parma, per cui d'ora innanzi il sig. Zanelli non potrà più ingerirsi sotto verun titolo e pretesto negli affari del sig. Cherrié-Lignière.

Roma, 22 settembre 1880.

L'usciere del Tribunale civile di Roma

5057 LORENZO PALUMBO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Domenico Prosperi ad istanza delli signori avv. Ubaldo Ambrosi Sacconi di Emilio, avvocato Odoardo Marchetti, Francesco Saverio Serafini, domiciliati elettivamente presso lo studio del signor avv. Tommaso Salini, da cui sono rappresentati.

1. Terreno seminativo, alberato e vitato, posto nel territorio di Subiaco, in contrada Minnone, segnato in mappa sez. 5ª, nn. 53, 54, 55, 56, 57 — Terreno vignato, seminativo ed alberato, posto nel detto territorio e contrada, segnato in mappa sez. 5ª, nn. 355, 369, 1, 2, 3 — Casa colonica e terreno seminativo vitato, posto nel detto territorio e contrada, segnata nella mappa sez. 5ª coi nn. 372, 375, 1037. Lire 975.

2. Casa in costruzione, posta in via Cavour, numero civ. 3, nel comune di Subiaco, segnata in mappa col n. 1628. Lire 225.

Roma, li 21 settembre 1880.

5051 TOMMASO SALINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.